



REGIONE CALABRIA
Il Presidente

Proi 276032
DEC 02.04.2026

Al Signor Presidente del Consiglio Regionale
Dott. Salvatore Cirillo

E p.c.

Alla Consiglieria
Avv. Elisabetta Maria Barbuto


Segretariato Generale
Settore Atti del Presidente
e Rapporti con il Consiglio Regionale

LORO SEDI

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta n.49/13^ "Gravi e reiterate aggressioni ai danni del personale sanitario presso l'Ospedale "San Giovanni di Dio" di Crotona e misure di tutela della sicurezza nei presidi ospedalieri calabresi" – Proponente Cons. Barbuto. Trasmissione risposta.

Con riferimento all'interrogazione consiliare in oggetto, si trasmette per gli adempimenti di competenza, la risposta della Direzione Generale del Dipartimento Salute e Servizi Sanitari prot.254863 del 27 marzo c.a..

D'ordine del Presidente

L 

All.03



REGIONE CALABRIA
Dipartimento “Salute e Servizi Sanitari”

Capo di Gabinetto
del Presidente della Giunta Regionale
capogabinetto.ac@regione.calabria.it

e p.c.
Segretariato Generale della Giunta Regionale
segretariato.ac@regione.calabria.it

Presidente Giunta Regionale
presidentegiunta.ac@regione.calabria.it

OGGETTO: Interrogazione a risposta scritta n. 49/13^ “Gravi e reiterate aggressioni ai danni del personale sanitario presso l’Ospedale “San Giovanni di Dio” di Crotona e misure di tutela della sicurezza nei presidi ospedalieri calabresi.

Con l’interrogazione in oggetto, rivolta dalla Consigliera regionale Barbuta, è chiesto al Presidente della Giunta Regionale di sapere:

- 1. quali azioni concrete si intende intraprendere per rafforzare la sicurezza nel presidio “San Giovanni di Dio” di Crotona;*
- 2. quale sia stato lo stato di attuazione dei posti fissi di Polizia presso le strutture sanitarie calabresi dotate di reparti di emergenza-urgenza, come previsto dalla normativa vigente;*
- 3. se la Regione Calabria abbia pienamente recepito e implementato le linee guida della Raccomandazione ministeriale n. 8, “Raccomandazione per prevenire gli atti di violenza a danno degli operatori sanitari”, per la prevenzione degli atti di violenza contro gli operatori sanitari;*
- 4. quali investimenti tecnologici (videosorveglianza, sistemi di allarme, controllo accessi) siano stati previsti per rendere tutti i reparti ospedalieri calabresi luoghi di lavoro sicuri, tutelando la dignità di chi cura e di chi viene curato;*
- 5. se siano previsti investimenti per sistemi di videosorveglianza, tele-allarme e protocolli di supporto psicologico per gli operatori vittime di trauma, come già sperimentato in altre realtà ospedaliere.*

Al fine di fornire utili elementi in riferimento a quanto richiesto con l’interrogazione di cui all’oggetto, visti gli atti istruttori del settore funzionalmente competente, si rappresenta quanto di seguito.

Occorre preliminarmente rappresentare che, ai sensi di quanto disposto dal Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, recante il Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, il datore di lavoro è tenuto, ai sensi degli articoli 17 e 28, alla valutazione di tutti i rischi presenti nell’organizzazione lavorativa e alla conseguente adozione delle misure di prevenzione e protezione idonee a garantire la sicurezza dei lavoratori. In tale ambito, il rischio di aggressione deve essere considerato quale specifico rischio lavorativo nelle attività sanitarie caratterizzate da contatto diretto con l’utenza, con particolare riferimento ai servizi di emergenza-urgenza, al pronto soccorso, ad alcune unità operative ospedaliere ad alta intensità assistenziale nonché ai servizi territoriali.

Ulteriore riferimento normativo è rappresentato dalla Legge 8 marzo 2017, n. 24, recante “Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita”, che ha introdotto un sistema organico di gestione del rischio sanitario stabilendo che la sicurezza delle cure costituisce parte integrante del diritto alla salute. In tale contesto, gli atti di violenza nei confronti degli operatori sanitari rientrano tra gli eventi sentinella oggetto di monitoraggio nell’ambito del sistema informativo nazionale per il monitoraggio degli errori in sanità.

Con la Legge 14 agosto 2020, n. 113, il legislatore ha inoltre introdotto specifiche disposizioni volte a rafforzare la sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e sociosanitarie, prevedendo, tra l’altro, l’istituzione presso il Ministero della Salute dell’Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e sociosanitarie e rafforzando il sistema di tutela penale nei confronti dei reati commessi ai danni degli operatori sanitari.

Ulteriori misure di tutela sono state successivamente introdotte con il Decreto-Legge n. 137 del 2024, convertito con modificazioni nella Legge n. 171 del 2024, che ha previsto, tra l’altro, l’estensione dell’istituto dell’arresto in flagranza differita nei casi di aggressione al personale sanitario verificatisi all’interno delle strutture sanitarie.

Nell’ambito del Servizio Sanitario Regionale (SSR) calabrese, le AA.SS.PP. e AA.OO. hanno progressivamente avviato iniziative volte a rafforzare le condizioni di sicurezza del personale sanitario, attraverso l’adozione di misure organizzative e tecnologiche quali l’installazione di sistemi di videosorveglianza nelle aree a maggiore afflusso di utenza, l’adozione di dispositivi di allarme per il personale sanitario, la definizione di protocolli di collaborazione con le Forze dell’Ordine e di procedure interne aziendali.

Nella Provincia di Catanzaro è stato stipulato un accordo tra il Prefetto, il Questore, il Comandante provinciale dei Carabinieri, i Commissari straordinari dell’azienda Ospedaliero-Universitaria “Renato Dulbecco” e dell’Azienda sanitaria provinciale e dal responsabile della Centrale unica di risposta NUE 112, finalizzato all’attivazione di un sistema di allerta rapida che consente l’intervento immediato delle centrali operative di polizia e contestuale riduzione dei tempi di risposta. L’ASP di Catanzaro ha adottato altresì una procedura interna per la prevenzione degli atti di violenza (Prot. n. 164766 del 23/12/2024). Nel territorio cosentino, l’ASP ha approvato le linee guida per la prevenzione degli atti di violenza e delle aggressioni (Delibera n. 2564 del 02/12/2024), comprendenti analisi dei fattori di rischio, procedure di segnalazione, percorsi formativi e misure organizzative e tecnologiche – seguendo tra l’altro le indicazioni della Raccomandazione ministeriale n. 8 del Ministero della Salute relativa alla prevenzione degli atti di violenza contro gli operatori sanitari – garantendo così una maggiore tutela del personale. Per quanto riguarda la Provincia di Crotone, l’Azienda Sanitaria Provinciale ha adottato una serie di iniziative finalizzate alla prevenzione degli atti di violenza a danno degli operatori sanitari. Con la Delibera del Direttore Generale n. 344 del 03 agosto 2018 è stato costituito un Gruppo di Lavoro dedicato alla prevenzione delle aggressioni, cui sono seguite l’adozione di una Procedura Operativa specifica per la prevenzione degli atti di violenza e la definizione di un Modello di Segnalazione Aggressione. Inoltre, con la Determina n. 1861 del 27 giugno 2025, l’ASP di Crotone ha previsto la fornitura e l’installazione di un sistema antiaggressione per il personale medico del Pronto Soccorso e del Servizio di Fisiopatologia Respiratoria del padiglione esterno del presidio ospedaliero “San Giovanni di Dio” di Crotone. Il sistema comprende una centrale locale di rilevazione degli alerts in modalità radiofrequenza criptografata, 20 bracciali da polso e due riproduttori vocali con indicazione dell’evento manifestato, integrati da schede tecniche specifiche.

Tali interventi, unitamente alle procedure operative e alla struttura organizzativa dedicata, contribuiscono a rafforzare la sicurezza del personale sanitario e a garantire una gestione tempestiva ed efficace degli episodi di aggressione all’interno delle strutture ospedaliere.

Per quanto concerne la sicurezza dei reparti ospedalieri e la prevenzione delle aggressioni, la Regione Calabria ha previsto, nell’ambito dei programmi di digitalizzazione e ammodernamento delle strutture sanitarie finanziati dal PNRR – Missione 6 Salute, interventi tecnologici volti a garantire ambienti di lavoro più sicuri. In particolare, il DCA n. 222 dell’8 agosto 2023 prevede l’ammodernamento e la digitalizzazione dei DEA di I e II livello, favorendo l’adozione di sistemi informativi integrati e il collegamento con le centrali operative

“118” e “112”, mentre il DCA n. 296 del 17 novembre 2025 rimodula il Piano Operativo Regionale rafforzando le infrastrutture tecnologiche ospedaliere, con particolare attenzione alla sicurezza dei percorsi assistenziali. A completamento di questi interventi, il Decreto regionale n. 7148 del 16/05/2025 definisce le modalità di ammodernamento delle strutture e delle tecnologie di monitoraggio delle aree critiche, prevedendo strumenti che contribuiscono alla sicurezza dei reparti, come sistemi di videosorveglianza, allarmi e pulsanti di emergenza, controllo elettronico degli accessi e integrazione dei protocolli di sicurezza interna. Questi investimenti tecnologici, inseriti nel quadro complessivo della digitalizzazione dei DEA e dell’innovazione ospedaliera, mirano a prevenire episodi di violenza, garantire la rapidità degli interventi delle forze dell’ordine e tutelare la dignità e la sicurezza di operatori e pazienti.

Alla luce di quanto esposto, si rileva che le azioni poste in essere dalle Aziende del SSR, pur coerenti con quanto previsto dalla normativa vigente e finalizzate alla tutela della sicurezza del personale sanitario, risultano non uniformi tra le diverse realtà territoriali. Tale disomogeneità può comportare differenti modalità di prevenzione e gestione degli episodi di aggressione, incidendo sulla coerenza complessiva delle misure adottate e sulle condizioni di sicurezza percepite dagli operatori all’interno delle strutture sanitarie.

In considerazione di ciò, appare opportuno promuovere un approccio maggiormente coordinato a livello regionale, volto a favorire l’adozione di procedure organizzative e operative omogenee. In tale prospettiva, la Regione Calabria sta valutando l’adozione di un regolamento regionale, da emanare mediante apposito DCA, finalizzato a definire un quadro di riferimento unitario per la prevenzione e la gestione degli episodi di aggressione nei confronti del personale sanitario.

Tale intervento consentirebbe di armonizzare le pratiche già sviluppate dalle Aziende sanitarie e ospedaliere del Servizio Sanitario Regionale, valorizzando le esperienze maturate a livello territoriale e rafforzando la coerenza nell’applicazione delle misure organizzative e tecnologiche poste a tutela degli operatori. Un assetto regolatorio condiviso favorirebbe, inoltre, un più efficace monitoraggio del fenomeno e l’attivazione di interventi mirati, contribuendo al rafforzamento delle condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro e alla tutela dell’incolumità del personale sanitario.

Distinti saluti.

Il Responsabile del Procedimento

Dott. Luigi Carrozza

 Luigi Carrozza
Regione Calabria
27.03.2026 08:27:19
GMT+01:00

Il Funzionario EQ

Avv. Anna Liconti

 Anna Liconti
27.03.2026 09:36:09
GMT+01:00

Il Dirigente Generale

Dott. Ernesto Esposito

 ERNESTO
ESPOSITO
27.03.2026
09:07:25
GMT+00:00